



Atene Moderna

di Carlotta Micaela Jarach
e
Federico Turrisi

LA VECCHIA CATTEDRALE

- È stata costruita alla conclusione del dodicesimo secolo e presenta molti rilievi antichi e bizantini. È stata usata come centro episcopale prima dai francesi e poi dai turchi, dopo che gli arcivescovi furono spodestati dal Parthenon. Tra il 1839 e il 1842 la chiesa è stata usata come biblioteca.



Figura 1

AYIOI THEODOROI

- Questa chiesa reca alcuni importanti cimeli storici, come le lastre di marmo inserite nelle pareti, le decorazioni in ceramica e fregi intricati con motivi geometrici. Il tutto è databile attorno all'anno 1065. Un esempio di chiesa a croce in piazza, la chiesa ha un esterno molto distinto e una cupola con otto lati. L'aspetto generale austero del palazzo è soggiogato dalle varie caratteristiche degli interni architettonici e decorativi in ceramica. Parzialmente distrutto durante la Guerra di Indipendenza, il sito è stato restaurato nel 1840.



Figura 2

KAPNIKAREA

- Anche se è una piccola struttura, la Chiesa Kapnikarea, un istituto religioso a sé stante, si erge maestosa in via Ermou come uno dei luoghi più sereni di Plaka. La piccola chiesa bizantina dedicata alla Madonna si trova in uno slargo lungo la via Ermou. Fu costruita agli inizi del XII secolo utilizzando colonne di un tempio pagano d'epoca romana. Secondo alcune ipotesi il tempio deriva il suo nome da chi la commissionò, molto probabilmente un esattore di tasse fondiari. Scampò per ben due volte alla demolizione, nel 1834 prima, per intervento di Ludovico di Baviera, padre del re di Grecia, Ottone e una seconda volta nel 1864 per intervento dell'arcivescovo di Atene. Gli affreschi che decorano l'interno non sono originali ma risalgono al 1940 e sono opera del pittore Fotis Kontoglou. Anche il mosaico sull'entrata risale al 1936 ed è opera dell'artista Elli Voila

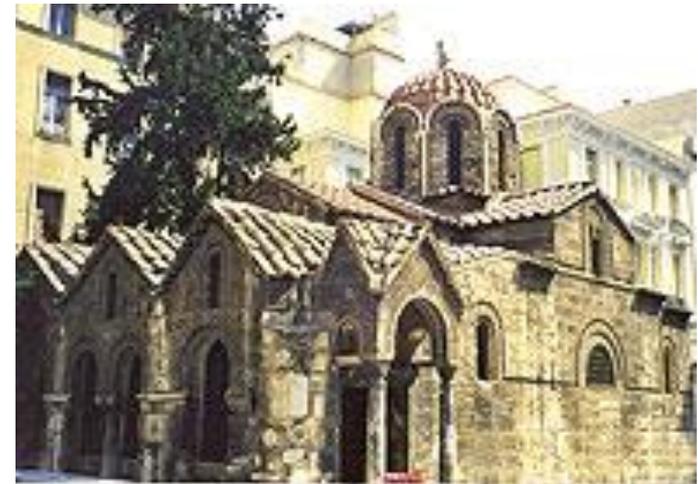


Figura 3

Agios Georgios Lykavittos

- Una struttura di uno scintillante bianco, questa chiesa si può osservare dalla cima della collina di Lykavittos. Si accede tramite un breve viaggio con la funicolare; l'edificio risale al 1780, ed è una rappresentazione tipica delle strutture a navata unica, è sormontata da una cupola. Secondo la leggenda, l'attuale chiesa occupa il sito del tempio di Zeus Akraios, un luogo di culto venerato in tutto il mondo antico. La campana della chiesa è un lascito della regina Olga, che si è pronunciata come il Mecenate ufficiale del sito religioso.



Figura 4

CHIESE ORTODOSSE

- Qui, presentiamo alcune fotografie di chiese raramente visitate dai turisti. la prima, una moderna chiesa di San Dionisio Aeropagite a Kolonaki, ricca di bellissimi mosaici esterni. L'ingresso è protetto da una semicircolare "firmamento" con un busto di Cristo (figura 5), mentre le nicchie laterali raffigurano gli Arcangeli Gabriele e Michele (fig. 6).

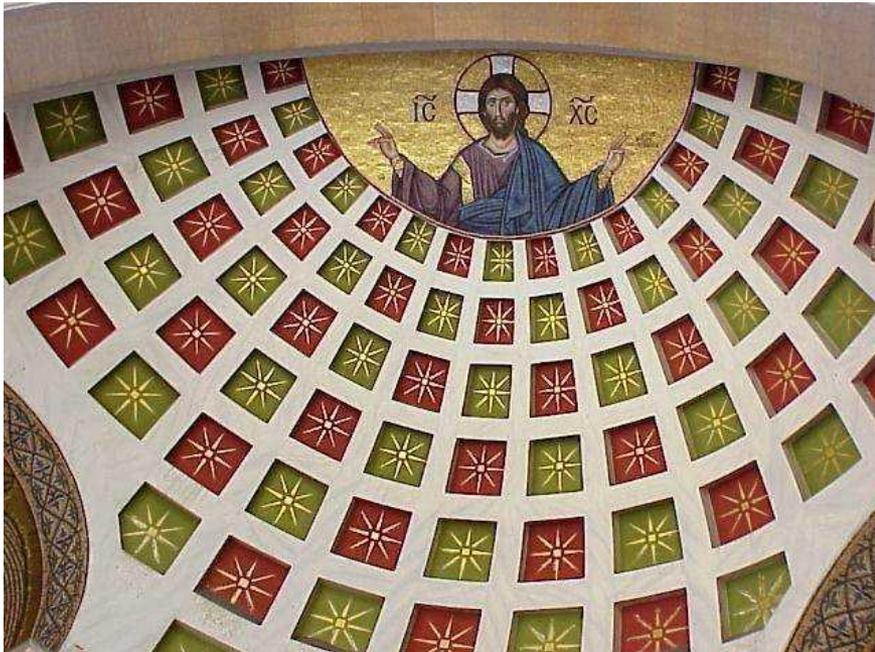


Figura 5



Figura 6

- La cupola si presenta con un tradizionale immagine del Cristo Pantocratore, circondato da cherubini e serafini. La seconda chiesa, situata a circa un centinaio di metri dalla stazione della metropolitana Theseio, è una piccola chiesa di San Athanasios di Kourkouris. Arroccata in cima a una roccia, si affaccia sulla linea della metropolitana (fig. 7).

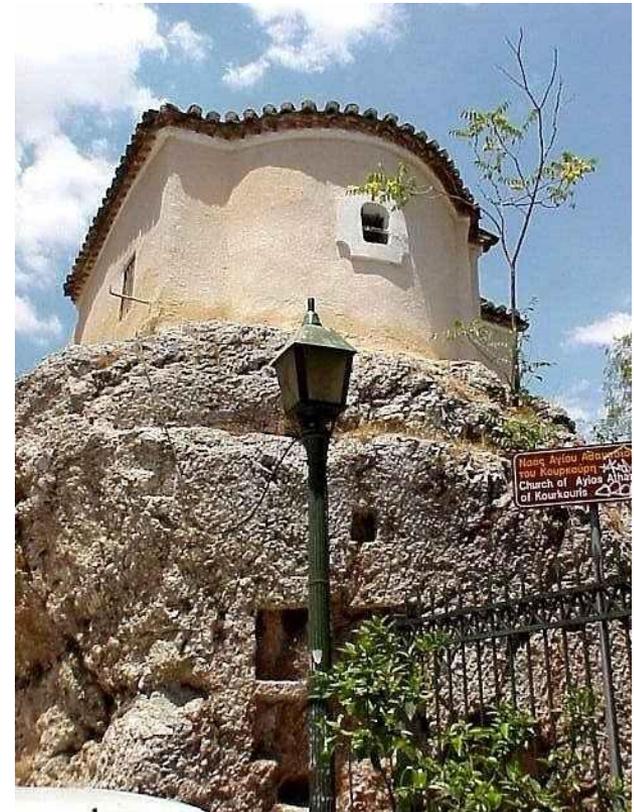


Figura 7

- Non lontano dalla vecchia chiesa, ancora più vicino alla stazione della metropolitana, sorge la moderna chiesa di San Athanasios (fig. 9), con un affresco del Santo sopra il suo ingresso (fig. 8).



Figura 8

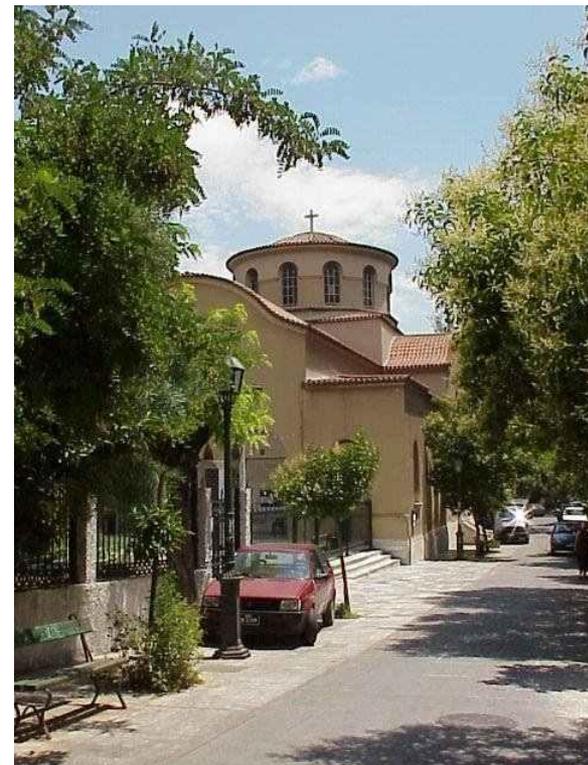


Figura 9

PRIMO CIMITERO

- Il Primo Cimitero di Atene (in greco Πρώτο Νεκροταφείο Αθηνών) è il primo ufficiale cimitero della città di Atene, Grecia, e il primo ad essere stato costruito. Fu inaugurato nel 1837 e presto divenne un lussuoso cimitero di personaggi famosi, sia greci, sia stranieri. Oggi è una gliptoteca a cielo aperto con opere dei massimi scultori greci del XIX e XX secolo; è dichiarato un monumento storico. L'edificio è situato dietro il Tempio di Zeus Olimpico e lo Stadio Panathinaiko nel centro di Atene; è un grande spazio verde, con numerosi pini e cipressi. Nell'edificio ci sono tre chiese. La principale è la chiesa di San Teodoro; delle due minori, una è dedicata a San Lazzaro di Betania, mentre la terza è una chiesa cattolica. Ci sono zone separate per protestanti ed Ebrei. La tomba più imponente è quella di Heinrich Schliemann (progettata da Ernst Ziller); tra le altre, vi sono le tombe di Ioannis Pesmazoglou e di George Averoff. Una delle più belle è quella chiamata "I Kimomeni" ("La ragazza dormente"), dello scultore Yannoulis Chalepas di Tinos.



Figura 10

COLLINA DI LYKAVITTOS

- La collina di Lykavittos (a volte indicata come Lycabettos o Lykabettos) è il punto più alto di Atene, a 910 metri sopra la città. A causa della sua altezza, è un punto di riferimento visibile da quasi ogni parte del capitale (fig. 11,12).

Figura 11

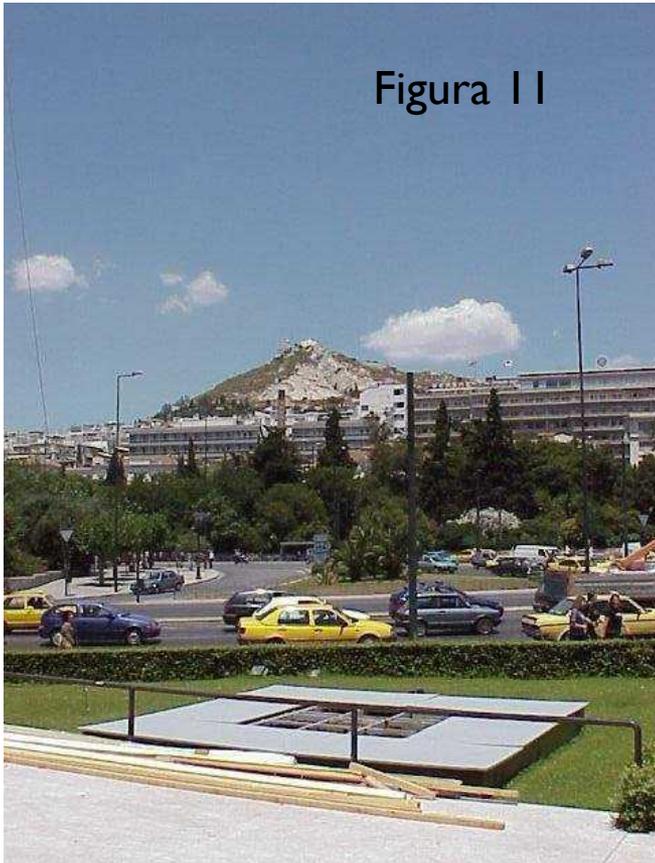
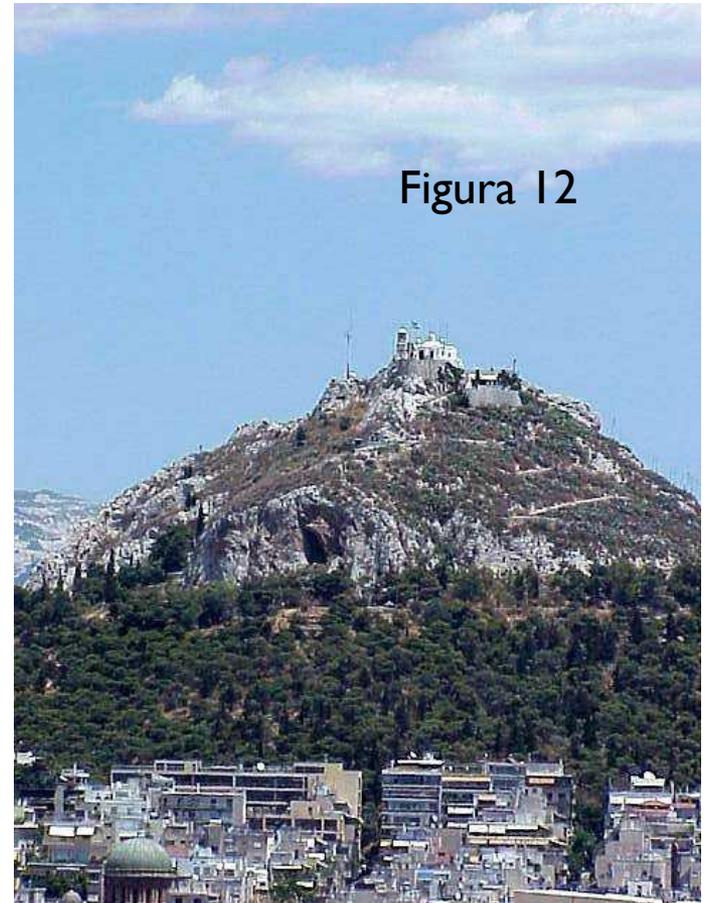


Figura 12



- Il suo nome riflette una credenza popolare che la collina era abitata da lupi. Un'altra leggenda spiega che la collina Lykavittos apparì quando Athena accidentalmente, lasciò cadere una grossa pietra che stava per utilizzare per la costruzione dell'Acropoli. Nonostante queste leggende interessanti, Lykavittos non ha mai attirato l'attenzione di autori classici e storici. Tuttavia, la maestosa vetta è una meta turistica importante. Una piccola cappella bianca di San Giorgio, eretta nel 19 ° secolo sul sito di una chiesa bizantina del Profeta Elia (fig. 13-14 sotto riportate), corona la cima della Lykavittos.

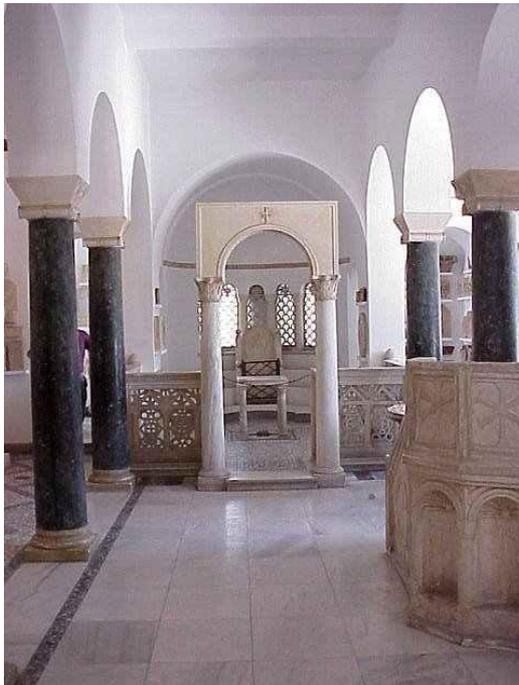


- Da quella superiore si può vedere un panorama di tutta la città (fig. 15 in basso a sinistra) e il teatro, utilizzato per concerti e spettacoli. Per raggiungere la cima a piedi, è necessario prepararsi per una lunga salita. La parte iniziale della salita, tra arbusti e piccoli alberi, è relativamente facile. Si può anche prendere la funicolare da Kolonaki (fig. 16 in basso a destra).



MUSEO BIZANTINO

- Il museo Bizantino, fondato nel 1914, si trova in via Vasilissis Sofias, non lontano dalla piazza Syntagma. La collezione del museo include molti oggetti databili intorno al IV-IX secolo, alcuni dei quali sono unici e importantissimi se non fondamentali per capire l'arte e la cultura bizantina. Al piano terra vi è una parziale ricostruzione di 3 chiese, una basilica cristiana (figura in basso, la prima da sinistra), una chiesa bizantina con la tradizionale pianta rettangolare e una cappella post-bizantina. Al primo piano alcuni affreschi, alcuni reperti tessili e alcune icone bizantine, tra cui le più importanti sono databili attorno al 13-14 secolo. Esse rappresentano la vergine Odigitria chiamata Episkepsis o “the Visitation” (figura 3), e S. George (ill. 2).



BETHSHALOM

- La Sinagoga Ebraica, si trova al numero civico 5, in via Melidoni, di fronte al Museo della ceramica tradizionale, e si chiama "Beth-Shalom", che in ebraico sta per "Casa della Pace". La comunità ebraica di Atene ha deciso di acquisire questo terreno e costruire una nuova sinagoga, come quello precedente, situata all'8 di via Melidoni, fondata agli inizi del secolo XX, poiché essa non era sufficiente a coprire le esigenze della comunità che si è espansa con l'arrivo dei profughi ebrei dall' Asia Minore. L'edificio neoclassico è fatto di marmo di Penteli. E 'stato completato poco prima della Seconda Guerra Mondiale, quando in Grecia, come in altre parti d'Europa, molti ebrei furono brutalmente sterminati dai nazisti. La decorazione degli interni della Sinagoga è stata completata nel 1975. Oggi, per lo più la Sinagoga recente è in uso e quella più antica è aperta solo per grandi festeggiamenti ed è frequentata principalmente dai membri più anziani della comunità ebraica che sono sentimentalmente legati alla costruzione.

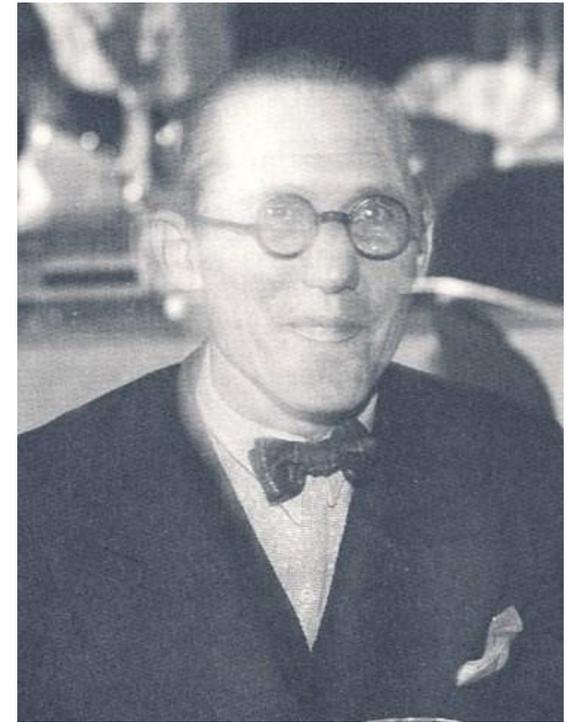


ATENE FRA XIX E XX SECOLO

“Nei primi anni dell’indipendenza greca, all’inizio del XIX secolo, Atene era una tranquilla e piccola città ideale per dar corso, da parte del nuovo governo, a un progetto di riassetto urbano spalmato su più anni. Durante gli anni ‘20 dello scorso secolo, Atene seguì il vibrante modello che realizzava quartieri parzialmente collegati per mezzo di una rete metropolitana elettrica (presto meglio collegata per mezzo di una rete tranviaria). Sfortunatamente, questo equilibrio tra rete di collegamento e ambiente costruito fu spazzato via sia dalla schiacciante immigrazione del 1922 dall’Asia Minore (a causa degli effetti disastrosi del periodo post-bellico), sia per la crisi economica del 1929. Questi fattori produssero un continuo flusso di popolazione verso la capitale con un conseguente ed inevitabile sovraffollamento che fece di Atene la città greca maggiormente popolata. Il suo collasso urbano fu parallelo allo svuotamento dei villaggi e delle città limitrofe, generando forze e tensioni sociopolitiche ancora oggi non risolte”.
Tratto da Nikos A. Salingaros (2005) *Principles of Urban Structure*, Techne Press, Amsterdam, Holland.

LA CARTA DI ATENE DEL '33

- Documento prodotto a seguito del IV CIAM (*Congrès Internationaux d'Architecture Moderne*), svoltosi nel 1933 sul *Patris II*, in viaggio da Marsiglia ad Atene.
 - Pubblicata solamente nel 1942, per volere di Le Corbusier, rappresenta il testo fondatore dell'architettura e dell'urbanistica moderna.
 - La Carta sancisce alcuni punti fondamentali tra cui: 1) favorire la conservazione dei monumenti antichi; 2) rispetto del contesto regionale dal punto di vista ambientale, economico e socio-politico; 3) sviluppo progressivo delle comunicazioni e dei mezzi di trasporto; 4) città fisica e città sociale vengono poste in stretta relazione. Vi è l'intento di creare una città in grado di soddisfare i fondamentali bisogni biologici e psicologici degli abitanti; 5) ricerca di una soluzione ai problemi della città tra cui il sovraffollamento, la scarsa igiene pubblica, la mancanza di superfici verdi disponibili e la mancanza di manutenzione degli edifici.
- Per quanto fossero buoni i propositi, la Carta si rivelò un vero e proprio fallimento (rimanendo pressochè una raffigurazione utopica). I problemi della città ateniese sono tuttora insoluti!



Le Corbusier

LA NUOVA CARTA DI ATENE 2003

Negli anni Novanta le Associazioni nazionali degli Urbanisti e gli Istituti nazionali di urbanistica presenti in undici paesi dell'Europa (Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Olanda, Portogallo, Regno Unito e Spagna), organizzati all'interno del Consiglio Europeo degli Urbanisti (CEU), hanno riproposto una nuova versione della carta della capitale greca, redatta nei primi anni del nuovo secolo con il titolo "La Nuova Carta di Atene 2003". Una sezione della Carta illustra i doveri e gli impegni dei pianificatori professionisti in Europa. Essa descrive un insieme di valori che dovrebbero essere assunti dai pianificatori stessi nel raccomandare ai politici e ai cittadini l'applicazione di quei principi di sviluppo della città che sono indicati in questa stessa Carta. Sostanzialmente il fine è stato quello di far capire che la pianificazione territoriale è vitale per il conseguimento di uno sviluppo sostenibile, inteso come gestione attenta e prudente del territorio.



Il gruppo di lavoro che ha redatto la Nuova Carta di Atene 2003. Da sinistra: Maro Evangelidou (Grecia), Paulo Correia (Portogallo), Virna Bussadori (Italia), Jed Griffiths (Regno Unito), Thymio Papayannis (Grecia) e Jan Vogelij (Paesi Bassi).



GLI ERRORI NELL'URBANISTICA GRECA



Nikos Salingaros

Riproponiamo qui di seguito alcuni passi tratti dal saggio di Nikos Salingaros “*Principles of Urban Structure*”, op.cit.

“L’elemento maggiormente negativo era la componente connessa all’*ideologia del progresso*, che poteva realizzarsi solo attraverso la distruzione della vecchia struttura urbana. Alcuni elementi essenziali della cultura urbana greca — come le vecchie case ateniesi con i cortili, le vie strette, le piccole piazze, i chioschetti, gli edifici di quattro piani a uso misto — furono considerati obsoleti e perciò abbandonati. Tali modelli, tipici della tradizione greca, furono così rimpiazzati con altri importati da altri Paesi europei o dagli Stati Uniti. Essi erano basati su edifici isolati, zonizzazione monofunzionale interconnessa da reti stradali veloci, edifici chiusi verso le strade pedonali e l’eliminazione totale della rete pedonale (...).

I greci accettarono questo nuovo look architettonico (e con esso le implicazioni sociali ed economiche) come simbolo del progresso (...). La pazza rincorsa all’emulazione degli Stati Uniti e degli altri cosiddetti paesi industrializzati ha portato ad un’impennata senza precedenti nel possesso delle automobili in Grecia. Nelle città l’incremento di traffico ha generato moltissimi problemi, con il risultato di congestionare le strade ed in particolare le strette vie del centro di Atene, che sono soffocate nella morsa del traffico presente di giorno come di notte. A tal riguardo, nessuno ha mai cercato una soluzione sia in termini di cinematica degli spostamenti che di posti auto per la sosta di questa miriade di autovetture”.

Costruzioni per Atene 2004

- Dopo 108 anni, nel 2004 i giochi olimpici sono tornati nella loro casa spirituale. Le diverse manifestazioni sportive hanno avuto luogo ad Atene e nelle vicinanze.

In tale prospettiva sono state progettate opere pubbliche grandiose e pianificati enormi investimenti. Sono state realizzate nuove linee della metropolitana, un nuovo aeroporto internazionale, ospedali, autostrade e strade più moderne, il più grande villaggio olimpico della storia delle Olimpiadi e moderni imponenti impianti sportivi

- **Centro principale della stampa** Con un'area di più di 52.000 m², questo moderno complesso è il più grande del suo genere nella storia dei giochi olimpici.
- **Centro internazionale della televisione**
- **Stadio sollevamento del peso**
- **Centro Slalom Canoe/Kajak** Un bacino in calcestruzzo armato costituisce la base di un canale artificiale di 350 m di lunghezza. Un sistema di pompe ad alta capacità fornisce la necessaria turbolenza all'acqua.
- **Villaggio Olimpico** Per il villaggio olimpico è stato realizzato un distretto completamente nuovo nell'aperta campagna a nord di Atene. Sono stati progettati alloggi per circa 17.500 atleti in accordo ai moderni standard abitativi con elevati isolamenti termici

Centro principale della stampa



Centro internazionale della televisione



Stadio sollevamento del peso



Centro Slalom Canoe/Kajak



Villaggio Olimpionico



Il Pireo

- Il Pireo (Pireas), è il porto di **Atene** Grecia sin dall'antichità ed è composto da più porti che si sviluppano nelle insenature naturali presenti sulla penisola di Akti (a circa 10km sud-ovest dal centro di Atene). Le tre insenature che ospitano i suoi porti sono: Kantharos, la più grande adibita a porto commerciale; Zea, quella intermedia adibita a marina per Yogh; Microlimano, la più piccola e caratteristica del Pireo, utilizzata in prevalenza da pescherecci e costellata da caffè e ristoranti di pesce.

Città densamente abitata, il Pireo conta circa 175.000 abitanti e possiede, come la maggior parte dei quartieri di Atene, un proprio autonomo centro commerciale molto vitale, una grande vita notturna attorno all'area di Zea e Microlimano, un importante museo archeologico ed anche alcuni importanti impianti sportivi utilizzati anche durante le olimpiadi del 2004

Dal suo porto partono le navi che collegano la Grecia con ogni angolo del mondo, ed ovviamente Atene con tutti i porti delle isole della Grecia.



Πλατεία Συντάγματος

- **Syntagma** è il nome di una piazza del centro di Atene nei cui dintorni si trovano molte delle principali attrazioni turistiche della città. Il suo nome può essere reso in italiano come piazza dello Statuto o piazza della Costituzione. Syntagma è dominata dall'imponente facciata del palazzo del parlamento alla cui base si trova il monumento al milite ignoto sorvegliato dagli "Evzones", guardia d'onore in costume tradizionale greco.



Le piazze principali

- **Plaka**, il cui nome, secondo alcuni, significa "pietra liscia" in contrapposizione alla collina dell'Acropoli che lo sovrasta, è un quartiere a vocazione turistica ma dall'aria spesso un po' artefatta. Conserva ancora case in stile neoclassico ma nulla della sua passata dominazione ottomana. Il suo rione più caratteristico è quello di "Anafiotica", alle falde dell'Acropoli e costruito in epoca ottomana da emigrati dall'isola di Anafi.
- **Monastiraki** è senza dubbio il quartiere più pittoresco del centro di Atene. A differenza del vicino quartiere di Plaka ha conservato testimonianze di epoca ottomana. Vanta un mercato delle pulci, molti monumenti (*perfino moschee*) e bellissime viste sulla collina dell'Acropoli.
- Abbarbicato sui pendii del Licabetto, **Kolonaki** era un tempo il quartiere residenziale della classe benestante di Atene. E' anche il quartiere diplomatico, come dimostrano gli edifici delle numerose ambasciate allineate lungo il viale Regina Sofia.

Altri monumenti



- **Palazzo del Parlamento.** L'ingresso è sul viale Vasilisis Sofias. L'edificio fu la residenza di Ottone di Baviera, primo re di Grecia e fu realizzato dall'architetto Friedrich von Gartner (1792-1847), direttore dell'Accademia delle Belle Arti di Monaco, giunto ad Atene nel 1835 al seguito del sovrano. Il palazzo cessò di essere una reggia nel 1924, anno in cui la Grecia assunse una forma repubblicana. Cinque anni più tardi vi si trasferì il parlamento dal vecchio edificio situato nella vicina via Stadiou.
- **Monumento al Milite Ignoto.** Proprio sulla piazza Syntagma, alla base del Palazzo del Parlamento. Uno dei luoghi più fotografati della capitale, soprattutto al momento del cambio della guardia effettuata dagli "evzones", soldati in costume tradizionale greco che hanno sfilato anche a Roma in occasione della parata militare del 2 giugno 2006.

- Queste due foto a lato sono state scattate dalla sottoscritta sabato 7 maggio 2011, intorno alle 13, al cambio della guardia dal pullman, prima di andare all'aeroporto.



METROPOLITANA DI ATENE

Athens Metro
Μετρό Αθήνας

La ferrovia metropolitana di Atene è costituita da tre linee:
Linea 1, verde, Pireo-Kifisià, 24 fermate, lunghezza 26 chilometri;
Linea 2, rossa, Aghios Antonios-Aghios Dimitrios, 14 fermate, lunghezza 11 chilometri;
Linea 3, blu, Egaleo-Aeroporto internazionale "Eleftherios Venizelos", 17 fermate, lunghezza 39 chilometri.



STADIO PANATHINAICO

Nell'antichità venne usato per ospitare i Giochi Panatenaici, in onore della dea Atena, protettrice della città. Durante l'età classica, lo stadio aveva i posti a sedere in legno; venne rinnovato con il marmo del monte Pentelico dall'arconte Licurgo nel 329 a.C. Nel 140 a.C. venne ampliato da Erode Attico, raggiungendo i 50.000 posti. Rimasto sepolto per diversi secoli, venne riscoperto nel 1870 e restaurato secondo canoni neoclassici con i fondi di Evangelis Zappas per i Giochi olimpici di Zappas, un personale tentativo di rinascita delle antiche Olimpiadi, giochi che si tennero nel 1870 e nel 1875. Lo stadio venne restaurato una seconda volta nel 1895 per i Giochi della I Olimpiade, grazie al benefattore greco George Averoff, donando circa 920.000 dracme per questo progetto. I lavori di restauro furono condotti da Ernst Ziller e soprattutto da Anastasios Metaxas. Attualmente lo stadio può contenere circa 80.000 posti su 50 file diverse di gradini in marmo.



MANIFESTAZIONI AD ATENE!!!



L'occupazione dell'acropoli da parte del partito comunista è stata effettuata per protestare contro le nuove misure di austerità, annunciate, il 3 maggio 2010, dal premier Georges Papandreou per superare la grave crisi economica del Paese.

KANELLOS, IL CANE ANARCHICO

